Fisiatria Italiana – Anno 2022 – Volume 7 – Fascicolo 7 (apr-giu) – ISSN 2785-745X

# Fisiatri e salotti

Domenico Uliano

*Campobasso*

---

La vera definizione di snob è anelare a ciò che separa le persone piuttosto che a ciò che le unisce.
*[The true definition of a snob is one who craves for what separates men rather than for what unites them].*
(John Buchan, Memory Hold-The-Door, 1940)

A dirla tutta sembra davvero che i tempi non siano cambiati di molto. Anzi a giudicare dal teatrino a cui abbiamo assistito nell'epoca del COVID o, ancora attualmente, in relazione ad i tristi e gravi accadimenti della guerra in Ucraina, questa definizione appare quantomai attuale.

Esperti improvvisati, artigiani della improvvisazione letteraria, neoesperti del nulla ci hanno spiegato, comodamente seduti nelle loro poltrone, perché chi si vaccinava era sostanzialmente un fesso e perché medici e sanitari che vivevano e vivono sul campo e crescono con il confronto e con le proprie esperienze abbiano capito ben poco della vita.

Per non citare i professori neoformati in geopolitica, che pontificano sugli errori (degli altri!) degli anni passati, che ci hanno condotto alla guerra, per cui meglio sarebbe farci i fatti nostri.

Ormai siamo bersagliati e ce ne stiamo facendo una ragione.

Più difficile, indossando la casacca di Fisiatra, che abbiamo sempre con noi da quaranta anni (sic!), riuscire a sopportare il pensiero dominante ai giorni odierni sul palcoscenico della nostra Disciplina.

Disciplina a cui rimaniamo fortemente legati, non solo per l'affetto e le emozioni che ci vengono dai ricordi del passato, ma anche perché noi i Fisiatri continuiamo a farli.

Per cui quando osserviamo che le "têtes pensantes" hanno deciso di consegnare una vasta gamma di prestazioni ad altri professionisti, ci roviniamo l'umore.

Quando vediamo che esiste un decreto appropriatezza che consegna la riabilitazione ortopedica a fisioterapisti e specialisti d'organo ci va un boccone di traverso.

Quando leggiamo le tariffe delle prestazioni ambulatoriali, che scotomizzano la esistenza della terapia fisica strumentale ad un ruolo secondario rispetto agli esercizi, ci viene il mal di testa.

Però poi se veniamo a sapere che tutto questo è stato il frutto ed il parto, per niente distocico, di colleghi grandi esperti di introduzioni e di webinar, che hanno trascorso più tempo sulle sedie, in verità durette, dei tavoli ministeriali ci incazziamo.

Scusate il francesismo, ma ci voleva proprio!

Sapere inoltre, peraltro come sembra, che nei prossimi congressi nazionali non esisteranno più sessioni dedicate alla terapia fisica strumentale od alla interventistica fisiatrica ci rasserena.

Ci rasserena perchè ci toglie dalla mente ogni ragionevole dubbio sul fatto che i nostri giudizi fossero sbagliati.

*... Dai su Domenico, basta con queste vetustà, aggiornati un po', oggi giorno si parla ormai di teleriabilitazione che ci consente di trattare una Persona nel proprio contesto ambientale e poi costa di meno e si può sempre mettere un fisioterapista esperto dall'altro lato del computer e risparmiamo tanti soldini...*

Perdonateci ma, senza nulla togliere alla teleriabilitazione, che ci aiuta tanto quando realmente serve, pensiamo ancora che chi rinnega la propria storia e le proprie radici avrà vita corta e per questo siamo molto preoccupati.

E poi ci chiediamo: può un ambito societario scientifico che per metà è composto da volenterosi e meritevoli non specialisti, rimediare a tutto ciò ed invertire la rotta in un improvviso lampo di genio? Noi ormai siamo diventati molto scettici.

Ma questo è un altro discorso... un discorso di cui torneremo a parlare presto.

*To be continued...*

Si può essere più furbo di un altro, ma non più furbo di tutti gli altri.
(François de La Rochefoucauld)